



dal 2006 al servizio dei Bergamaschi

PROGETTO AGGREGAZIONE
SOCIETÀ PATRIMONIALI

Uniacque S.p.A.

Sede legale ed amministrativa:

Via delle Canovine 21 - 24126 Bergamo

Tel. +39 035 3070111 - Fax +39 035 3070110

info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163

Capitale Sociale € 36.0000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

www.uniacque.bg.it



PROGETTO AGGREGAZIONE SOCIETÀ PATRIMONIALI

Conformemente alle previsioni delle vigenti fonti normative in materia di gestione del servizio idrico integrato, da un lato, e di società a partecipazione pubblica, dall'altro, gli enti Soci hanno chiesto ad Uniacque SpA, anche tramite apposita deliberazione assunta dal Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo, la redazione di un progetto che consentisse, in primo luogo, la "razionalizzazione" del ciclo idrico bergamasco e, inoltre, la patrimonializzazione del gestore unico d'ambito – Uniacque SpA – (di seguito anche solo "UNIACQUE").

Durante la seduta del 23 marzo 2017, l'Assemblea dei Soci ha recepito tale istanza approvando una specifica proposta, illustrata dal Presidente, e quindi deliberando quanto segue:

1. di prendere atto del percorso di aggregazione delle società patrimoniali formulato dall'organo di amministrazione, sentito il Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo, nei termini illustrati nel corso della presente assemblea, con particolare riferimento ai criteri valutativi esposti, e di condividerlo;
2. di ritenere opportuno, oltretutto necessario, perseguire l'obiettivo di aggregazione delle società patrimoniali in Uniacque S.p.A., alla luce dell'art. 1 comma 611 della legge n. 190/2004 e degli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016, nonché nell'ottica di unicità, razionalizzazione e semplificazione del servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Bergamo;
3. di demandare agli organi societari competenti, nell'ambito delle loro prerogative decisionali, tutti gli adempimenti necessari per realizzare il percorso illustrato in condivisione con le società patrimoniali singolarmente interessate.

Il legislatore già nel passato aveva dato esplicite e precise indicazioni in merito alla necessità di "razionalizzare" le società patrimoniali, non più operative, individuando casistiche ben definite in cui doveva operarsi la soppressione/eliminazione delle stesse.

In particolare con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'art. 1:

Art. 1 comma 611. ... gli enti locali, ..., avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) **eliminazione** delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) **soppressione** delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) **eliminazione** delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) **aggregazione** di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

A cui ha fatto seguito in tempi più recenti il d.lgs n. 175 in data 19 agosto 2016, le cui disposizioni più rilevanti, per quanto interessa, sono disciplinate all'art. 20:

Art. 20 – Relazione periodica delle partecipazioni pubbliche

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro **razionalizzazione, fusione o soppressione**, anche mediante messa in **liquidazione o cessione**.

2. le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

e dall'art. 24:

Art. 24 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono **alienate** o sono **oggetto delle misure** di cui all'articolo 20, commi 1 e 2.

Le ipotesi analizzate, argomentate e proposte da Uniacque SpA, al fine di consentire ai propri Soci, detentori di partecipazioni in diverse società patrimoniali, il rispetto del precetto normativo, sono così sinteticamente riassumibili:

A - ACQUISTO DEI CESPITI

- I Comuni e le società svalutano in misura significativa il valore dei beni nei loro bilanci, al fine di armonizzarli alle valutazioni redatte secondo il metodo previsto dall'M.T.I.
- Le società permangono e compete ai Comuni effettuare le procedure di liquidazione ed estinzione per dismettere partecipazioni c.d. "fredde".
- I beni vanno individuati catastalmente in forma puntuale e trascritti nei registri pubblici.
- L'accollo dei mutui da parte di soggetti diversi dagli Enti Locali può essere difficilmente attuabile.

B - ACQUISTO DELLE PARTECIPAZIONI

- Acquisto totalitario delle partecipazioni detenute dagli Enti Locali.
- Uniacque procede alla svalutazione dei beni dopo l'acquisto e prima della fusione.
- I rapporti attivi e passivi sono trasferiti in capo ad Uniacque.

C - RETROCESSIONE DEI BENI

- I Comuni soci ricevono i beni oggetto di distribuzione da parte delle società in comunione indivisa.
- I Comuni costituiscono una gestione associata del patrimonio sociale mediante convenzione, in forza della quale un Comune svolge il ruolo di capofila e si accolla i mutui.

In ogni caso, ogni valutazione inerente il valore residuo dei cespiti dovrà essere elaborata, processando tutti i dati e documenti contabili necessari allo scopo, secondo le regole del metodo idrico e nello specifico secondo la seguente previsione: **"Il valore residuo del cespite è calcolato partendo dal costo storico di realizzazione (al netto di ogni rivalutazione successiva) deflazionato a decorrere dall'inizio della gestione d'ambito sino al 31.12. 2016, da cui vanno detratti i contributi ricevuti a fondo perduto, sia in conto capitale che in conto interessi, nonché gli ammortamenti realizzati, sempre deflazionati"**.

In tal modo ogni riconoscimento oneroso potrà essere legittimamente ripetuto in tariffa e non gravare sulla Società, potendo divenire elemento costitutivo, aggiuntivo della RAB, come previsto dal vigente metodo tariffario idrico.

Per poter attuare nel concreto l'analisi e trarne le dovute preliminari considerazioni si è proceduto mediante l'acquisizione di atti contabili e amministrativi di alcune di queste società patrimoniali, le quali hanno reso disponibili tali atti e si sono dichiarate interessate a svolgere un adeguato confronto con Uniacque S.p.A. in merito alle analisi condotte.

Va pertanto ribadito e sottolineato che le risultanze emergenti dallo studio preliminare **non sono rappresentative di un prezzo definito dell'operazione**, ma sono solo elementi preliminari, di ordine meramente indicativo/sommario, dell'analisi stessa, per poter meglio definire il perimetro ed i contenuti economici generali dell'operazione, la quale, alla luce delle difficoltà e criticità rilevate sul campo, richiede, per essere portata a compimento, ulteriori e più puntuali verifiche.

Solo l'esperimento di specifiche attività di due diligence, infatti, consentirà, a fronte del citato metodo, di poter esaurientemente determinare i valori costituenti gli elementi dell'algoritmo dell'AEEGSI, con le integrazioni poste.

Nei prossimi mesi verrà avviato lo step del progetto funzionale a:

- a. avviare i contatti con le singole società patrimoniali chiedendo di manifestare formalmente interesse a percorrere una delle opzioni esaminate; nel caso di cessione degli asset o della partecipazione la società patrimoniale dovrà mettere a disposizione di Uniacque la documentazione necessaria per esperire le verifiche di rito (anche a mezzo due diligence se opportuna) al fine di determinare correttamente il valore dell'operazione;
- b. acquisire dai soci della società patrimoniale, interessati alla cessione della partecipazione, l'assenso formale a tale operazione, espresso secondo legge;
- c. in caso di cessione della partecipazione, definire con i singoli soci cedenti modalità e tempi di liquidazione del valore pattuito, al fine di rispettare i vincoli del Patto di Stabilità dell'ente cedente e la sostenibilità finanziaria della società acquirente;
- d. esame da parte del Consiglio di Amministrazione di UNIACQUE, circa l'esito delle singole operazioni per le valutazioni di rito e gli atti conseguenti;
- e. trasmissione della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione al Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo per esame e parere e assunzione delle proprie determinazioni;
- f. le decisioni assunte dagli organi amministrativi della società saranno trasmessi all'UATO per gli atti di competenza,
- g. avvio fasi esecutive deliberate.

Nel seguito, una breve sintesi delle risultanze emerse a seguito dello studio preliminare del progetto di aggregazione dei beni delle Società Patrimoniali con specifico riferimento alle Società **AQUALIS S.p.A.**, **R.I.A. S.p.A.**, **Zerra S.p.A.** e **CTAVS S.p.A.** – di seguito ("le Società").

L'analisi ha riguardato la ricostruzione del costo originario di acquisizione / costruzione dei beni materiali delle Società riconducibili al sistema di gestione del servizio idrico (i.e. le Società), al netto di deprezzamento stabilito in relazione al loro utilizzo passato (i.e. età). Tale ricostruzione ha avuto come obiettivo principale l'individuazione di un **"prezzo" per l'acquisto**, da parte di UNIACQUE, dei beni materiali delle Società Patrimoniali afferenti al perimetro del servizio idrico integrato.

Sono stati inclusi nel perimetro dell'analisi i terreni e i fabbricati delle Società, mentre non sono stati considerati i valori relativi a beni accessori al servizio idrico (i.e. mobili, arredi e altre immobilizzazioni materiali / immateriali).

Il criterio applicato per la ricostruzione del costo storico originario fa riferimento al criterio identificato dall'art. 31 Metodo Tariffario Idrico 2016-2019 (delibera dell'AEEGSI n. 664/2005/R/idr) per la definizione del valore residuo del gestore del Servizio Idrico Integrato in caso di subentro.

Il criterio identifica un valore che, nella sostanza, approssima il c.d. "costo di rimpiazzo a nuovo al netto del deprezzamento" ulteriormente rettificato per la quota parte di contributi a fondo perduto ottenuti per finanziare tutto o parte dell'investimento effettuato. Per ottenere tale configurazione di valore si rende necessario associare a

ciascun investimento effettuato l'eventuale contributo pubblico erogato all'ente, quindi deflazionare e ammortizzare il cespite in relazione alla durata della vita utile.

Ai fini dell'analisi il criterio descritto è stato modificato per considerare:

1. indici deflattivi per incrementi cespiti effettuati dal 2007 in poi (anno di inizio gestione servizio idrico da parte di UNIACQUE);
2. assimilazione a contributi pubblici degli accolti per rate di mutui (capitale e interessi) "AdPQ – accordi di programma quadro", "delegati – mutui per opere delegate ai Comuni dal gestore" e "canoni – pari alle rate dei mutui per opere" corrisposti da UNIACQUE alle Società Patrimoniali nel periodo 2007-2016.

Occorre segnalare che l'assimilazione a contributi pubblici delle rate di mutuo (quota capitale e interessi) corrisposte da UNIACQUE alle Società Patrimoniali nel periodo indicato deriva dalla constatazione che tali importi sono stati contabilizzati nel conto economico di UNIACQUE come costi ed, in quanto tali, hanno contribuito a determinare l'ammontare della tariffa richiesta agli utenti. Se non si fosse proceduto in tal modo, il valore riconosciuto alle immobilizzazioni materiali sarebbe stato più elevato di quello derivante dall'applicazione del criterio descritto con la conseguenza che, una volta acquisito il cespite, il maggior ammortamento avrebbe comportato una duplicazione dell'onere in tariffa, già riconosciuto nel periodo 2007 ÷ 2016. Il valore così ottenuto rappresenta un "prezzo negoziato" che differisce dal valore residuo ottenibile applicando la regole stabilita dall'Authority in caso di subentro (i.e. art. 31 Metodo Tariffario Idrico) proprio in ragione delle varianti introdotte e innanzi illustrate, tutte comunque più favorevoli all'utente.

Nel corso degli approfondimenti avviati con le società e con i Comuni proprietari delle quote di controllo delle medesime società, è emersa l'ipotesi, alternativa, di acquisizione del 100% del Capitale Sociale delle società patrimoniali, per rendere più agevole e flessibile sia il trasferimento dei cespiti, sia l'accollo dei mutui residui ancora iscritti nei bilanci delle Società Patrimoniali, sia, infine, per consentire la dimostrazione da parte dei Comuni di aver ottemperato all'obbligo di dismissione delle partecipazioni inutili ai sensi della sopra citata normativa; operazione che, evidentemente, risulta di più immediata messa in pratica rispetto a quella della cessione dei cespiti e successiva attività di liquidazione ed estinzione della società medesima.

Per questa ipotesi è stato delineato un criterio di determinazione del "**prezzo**" (i.e. "**Equity transaction**") coerente con il criterio utilizzato per definire il valore residuo del cespiti in ipotesi di acquisto diretto da parte di UNIACQUE.

A tale fine, si è proceduto a rettificare il Patrimonio Netto delle Società Patrimoniali risultante dall'ultimo bilancio disponibile (ma più vicino possibile ad una ipotetica data di transazione) per recepire le seguenti rettifiche:

- 1) allineamento del valore contabile delle immobilizzazioni materiali al valore residuo calcolato secondo i criteri identificati per l'ipotesi di acquisto diretto degli stessi,
- 2) rettifica delle poste patrimoniali la cui esigibilità è ritenuta dubbia,
- 3) annullamento delle imposte differite attive e passive,
- 4) rilevazione di fondi per passività non stanziati nel bilancio delle Società Patrimoniali,
- 5) rilevazione degli oneri finanziari sulle rate residue di mutui non ancora scadute, determinati in base alle condizioni contrattuali originarie sottoscritte dalle Società alla data di stipula dei relativi mutui.

L'acquisizione delle quote di controllo delle società presuppone che, una volta acquisito il 100% del loro Capitale Sociale, esse vengano fuse per incorporazione in UNIACQUE e il prezzo pagato per l'acquisizione venga conseguentemente "allocato" sulle attività nette identificabili delle società acquisite sulla base del loro valore corrente (i.e. il valore della transazione). Nello specifico, il valore corrente delle attività materiali è considerato pari al valore residuo del gestore del Servizio Idrico in caso di subentro, rettificato per la componente deflattiva e per l'ammontare degli accolti di rate mutuo da parte di UNIACQUE nel periodo 2007÷2016. Il valore corrente delle altre attività nette identificabili è stimato pari al loro valore di realizzo e concorre alla determinazione del il Patrimonio Netto rettificato delle società (i.e. Equity transaction).

Gli importi illustrati nelle tabelle che seguono sono presentati in milioni di Euro ed esemplificano gli effetti delle ipotizzate transazioni.

1. ACQUISTO CESPITI VS. / ACQUISTO PARTECIPAZIONI

1.1 ACQUISTO CESPITI – ISCRIZIONE INIZIALE

EXHIBIT 1: UNIACQUE – ISCRIZIONE INIZIALE ACQUISTO CESPITI

Stato Patrimoniale	DR	CR	
(CIN) Immobilizzazione materiali - AQUALIS	5,80		
(CIN) Immobilizzazione materiali - RIA	6,54		23,16
(CIN) Immobilizzazione materiali - ZERRA	5,17		
(CIN) Immobilizzazione materiali - CTAVS	5,65		
(PFN) Debiti finanziari - accollo mutui - AQUALIS		0,36	
(PFN) Debiti finanziari - accollo mutui - RIA		3,22	12,58
(PFN) Debiti finanziari - accollo mutui - ZERRA		6,43	
(PFN) Debiti finanziari - accollo mutui - CTAVS		2,57	
(CIN) Fondo rischi derivato RIA		0,25	
(PFN) Cash-.out netto - AQUALIS		5,44	
(PFN) Cash-.out netto - RIA		3,06	10,35
(PFN) Cash-.out netto - ZERRA		-1,27	
(PFN) Cash-.out netto - CTAVS		3,12	
	23,16	23,18	

L'iscrizione iniziale per l'acquisto diretto dei beni delle Società Patrimoniali da parte di UNIACQUE è stimato pari a 23,16 milioni di euro; il ricalcolo del costo originario è effettuato secondo i criteri e le modalità espresse nel paragrafo precedente.

Si ipotizza che l'acquisizione dei cespiti venga finanziata mediante accollo di debiti per rate di mutuo (capitale e interessi) non ancora scadute al 31/12/2016 per un importo pari a circa 12,58 milioni; la differenza, pari a circa 10,35 milioni di euro è ipotizzata regolata per cassa.

Il debito per mutui evidenzia una scadenza di lungo periodo per i piani di Zerra, RIA e CTAVS (i.e. 2028 / 2026), mentre quello relativo alla Società AQUALIS ha una scadenza relativamente più breve (i.e. 2020).

Il debito evidenzia un piano di ammortamento con rate molto elevate nel primo periodo (2017-2020), e rate inferiori nel secondo periodo (2021-2028).

Le rate di accollo mutui corrisposte da UNIACQUE sino a tutto il 31/12/2016 sono rilevate, nel bilancio di UNIACQUE, tra gli "oneri per godimento beni di terzi" e sono state interamente dedotte dal reddito imponibile. Con l'acquisizione dei cespiti tali poste saranno classificate tra i debiti finanziari (i.e. PFN) e la diversa classificazione rispetto a quella

seguito sino all'esercizio 2016 ha come conseguenza che ad ogni rimborso dei mutui corrisponde un maggior onere fiscale per Uniacque S.p.A...

Si stima che solo a partire dal 2020 / 2021 UNIACQUE potrebbe avere un beneficio sul flusso di cassa, cioè a partire dal momento in cui l'ammontare degli ammortamenti annui deducibili sarà superiore all'ammontare delle rate di rimborso dei mutui (capitale + interessi).

L'impatto a conto economico derivante dall'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni acquisite è quindi influenzato da:

- 1) maggiori ammortamenti impianti e macchinari – l'ammortamento è calcolato sulla base delle aliquote fiscali (nessun disallineamento civile / fiscale) e si stima un importo pari a circa 0,94 milioni di euro (cfr. Exhibit 2);
- 2) scudo fiscale per effetto di maggiori ammortamenti per un importo stimato pari a circa 0,26 milioni di euro (cfr. Exhibit 2);
- 3) minori oneri per godimento beni di terzi per effetto della diversa classificazione delle rate di mutui da pagare (capitale + interessi).

EXHIBIT 2: AMMORTAMENTI ANNUI / SCUDO FISCALE – STIMA

Ammortamenti annui / scudo fiscale		Vita media		
Ammortamento/anno - AQUALIS	0,196	19		
Ammortamento/anno - RIA	0,295	19		0,939
Ammortamento/anno - ZERRA	0,212	22		
Ammortamento/anno - CTAVS	0,236	17		
Scudo fiscale (@ 27,9%) - AQUALIS			0,055	
Scudo fiscale (@ 27,9%) - RIA			0,082	0,262
Scudo fiscale (@ 27,9%) - ZERRA			0,059	
Scudo fiscale (@ 27,9%) - CTAVS			0,066	

EXHIBIT 3: ACQUISTO CESPITI – COSTI ACCESSORI

ACQUISTO CESPITI - Costi accessori	
Trasferimento beni immobili	<ul style="list-style-type: none"> • Registro 3% - Catastale 1% • IVA 22% - Beni non abitativi
Accollo Mutui	<ul style="list-style-type: none"> • Entry fees 1% debito residuo • Forfet spese notarili e atto • Forfet trasferimento garanzie • Advisor legali /fiscali
Update SW	<ul style="list-style-type: none"> • Overview modulo cespiti di SAP
Altri adempimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Caricamento item - item per ogni anno di formazione • Verifica effettivo esercizio cespiti • Eventuali rinegoziazioni mutui

La tabella Exhibit 3 espone una sintesi dei possibili costi accessori legati all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali.

Si segnala la necessità di verificare se l'acquisizione non si configuri, per l'Agenzia delle Entrate, come un trasferimento di Ramo d'Azienda – in tal caso la tassazione sarebbe differente in quanto si applicherebbero le regole per il trasferimento di aziende.

Da sottolineare, infine, la necessità / opportunità di un inventario (almeno sommario) per verificare l'effettivo esercizio degli impianti e delle attrezzature oggetto di trasferimento.

1.2 ACQUISTO PARTECIPAZIONI EQUITY TRANSACTION E ADJ PN SOCIETÀ PATRIMONIALI

Nella tabella che segue (cfr. Exhibit 4) sono illustrate le rettifiche al Patrimonio Netto delle Società Patrimoniali finalizzate alla determinazione del “prezzo” per acquistare la partecipazione (i.e. Equity transaction) nella medesima Società Patrimoniale.

A tal fine il valore del Patrimonio Netto delle Società è rettificato sia per riflettere l’adeguamento del valore dei cespiti al valore ricalcolato secondo quanto già indicato in Exhibit 1, sia per adeguare le poste patrimoniali ritenute di difficile realizzo o per rilevare passività / oneri non rilevati nel bilancio delle Società Patrimoniali e stimabili alla data di possibile transazione.

EXHIBIT 4: ADJ PN SOCIETÀ PATRIMONIALI E DETERMINAZIONE EQUITY TRANSACTION

IPOTESI ACQUISTO PARTECIPAZIONE	Actual 31/12/2016	Actual 31/12/2016	Actual 31/12/2016	Actual 31/12/2016	
	AQUALIS	RIA	ZERRA	CTAVS	TOTALI
PN ante cessione	36,05	16,25	8,75	19,93	80,98
Svalutazione PP&E	29,27	-7,53	6,60	-15,19	58,59
Svalutazione Immobilizzazioni Immateriali	-0,08	-0,09	0,19	0,00	-0,36
Svalutazione imposte anticipate	-0,90	-0,60	0,00	0,00	-1,49
Svalutazione imposte differite	1,09	0,00	0,00	0,00	1,09
Svalutazione credito vs/ATO-UNI	0,00	-1,77	0,00	0,00	-1,77
Adj derivato negativo Veneto Banca	0,00	-0,25	0,00	0,00	-0,25
Adj accollo interessi mutui da pagare	-0,06	-1,23	1,25	-0,32	-2,85
ADJ PN	29,22	11,48	8,03	-15,51	64,24
Equity transaction	6,84	4,77	0,72	4,42	16,75

Le rettifiche ipotizzate sono risultanti di una analisi preliminare delle poste patrimoniali risultanti dall’ultima situazione contabile disponibile – una analisi più dettagliata sulla base di una apposita *due diligence* condotta con riferimento ai valori di bilancio al 31/12/2016 potrebbe far emergere ulteriori rettifiche, al momento non individuabili.

La definizione del “prezzo” dovrà tener conto di tali ulteriori rettifiche con conseguente adeguamento delle poste patrimoniali alla data dell’ultimo bilancio approvato da ogni Società Patrimoniale – i periodi considerati dovranno essere omogenei tra di loro.

1.3 ACQUISTO PARTECIPAZIONI – EFFETTI PER UNIACQUE

EXHIBIT 5: VARIAZIONE PFN UNIACQUE – CESPITI VS. / PARTECIPAZIONI

VARIAZIONE PFN UNIACQUE - Cespiti vs. / Partecipazione	
IPOTESI ACQUISTO CESPITI	
Cash-out netto acquisto cespiti	10,35
Accollo Mutui - quota capitale / interessi	12,58
Delta PFN	22,93
IPOTESI ACQUISTO PARTECIPAZIONE	
Cash out - equity transaction	16,75
Liquidità	-5,09
Accollo Mutui - quota capitale	9,03
Accollo Mutui - quota interessi	2,85
Debiti verso altri finanziatori CTAVS	0,98
Delta PFN	24,52

La tabella Exhibit 5 evidenzia l'impatto complessivo sulla PFN di UNIACQUE nella ipotesi di acquisto dei cespiti o di acquisto della partecipazioni; nella sostanza i valori sono allineati e le differenze sono per lo più riconducibili ad alcune poste, la cui natura deve essere ancora verificata (i.e. Debito verso altri finanziatori esposto nel bilancio di CTAVS al 31/12/2015).

Per una analisi di dettaglio degli impatti sulla PFN di UNIACQUE rivenienti dalle transazioni con ogni Società Patrimoniale si rimanda alla singole schede di sintesi.

Nella tabella che segue (cfr. Exhibit 6) si illustrano gli effetti della fusione per incorporazione delle Società Patrimoniali una volta acquisito il controllo del 100% del Capitale Sociale da parte di UNIACQUE.

Come si può notare l'effetto della fusione si traduce in un incremento della PFN per circa 24,52 milioni, un incremento dell'attivo fisso per 23,18 milioni e una riduzione del Capitale Circolante Netto per la differenza.

EXHIBIT 6: FUSIONE PER INCORPORAZIONE – STIMA EFFETTI CONTABILI BILANCIO UNIACQUE

	UNIAC- QUE 2016F	Aggregato Patrimoniali	Eliminazione partite I/G	Aggregato	ADJ fusione	PN post - fusione	Riclassifiche CIN / PFN	Post - fusione e riclassifica CIN / PFN
Attivo fisso	73,94	-	-	73,94	-	73,94	23,18	97,12
Partecipazione AQUALIS / RIA / ZERRA / CTAVS	16,75	-	-	16,75	-16,75	0,00	-	0,00
Capitale Circolante Netto	30,25	-	0,93	31,18	-	31,18	0,67	31,85
TFR e fondi	-4,43	-	-	-4,43	-	-4,43	-0,25	-4,68
Attività Società Patrimoniali		96,62	-0,93	95,69	-63,52	32,18	-32,19	-0,01
Capitale Investito Netto	116,51	96,62	0,00	213,13	-80,26	132,87	-8,59	124,27
PN	54,85	0,00	0,00	54,85	0,00	54,85	-	54,85
Apporto da fusione	0,00	80,98	0,00	80,98	-80,98	0,00	-	0,00
Patrimonio Netto	54,85	80,98	0,00	135,83	-80,98	54,84	0,00	54,84
Delta PFN per acquisto partecipazione	16,75	-	-	16,75		16,75	7,77	24,52
PFN	44,92	-	-	44,92		44,92	-	44,92
Passività Società Patrimoniali	-	15,65	0,00	15,65	0,72	16,37	16,36	0,01
Totale PFN	61,67	15,65	0,00	77,32	0,72	78,04	-8,59	69,45
Totale PN e PFN	116,52	96,63	0,00	213,15	-80,26	132,88	-8,59	124,29



2 CONCLUSIONI

2.1 PUNTI DI ATTENZIONE E CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'acquisizione diretta delle immobilizzazioni materiali o l'acquisizione della partecipazione sono modalità differenti di perfezionamento di una transazione con impatti contabili per UNIACQUE sostanzialmente indifferenti.

Le ragioni di tale indifferenza sono essenzialmente riconducibili al fatto che la Società oggetto di transazione ha come unico asset gli impianti e valutando gli stessi con il medesimo criterio sia in ipotesi di acquisto dei cespiti sia in ipotesi di acquisto della partecipazione il risultato è il medesimo (si veda impatto su Attivo fisso e PFN).

L'acquisizione dei cespiti richiede una ulteriore verifica, rispetto a quella già effettuata a aprile 2017, con Agenzia Entrate della tematica relativa alla cessione del ramo d'azienda.

Inoltre, occorre verificare la fattibilità degli accoli mutui e delle conseguenti liberatorie da parte degli Istituti di Credito che all'atto della concessione originaria dei mutui, avevano fatto affidamento su garanzie offerte da Enti Pubblici (i.e. i Comuni e le Amministrazioni Provinciali).

L'acquisizione della partecipazione dovrebbe consentire una gestione più agevole delle criticità innanzi evidenziate e associate all'acquisto diretto dei cespiti. Tuttavia, tale transazione necessita una assunzione di responsabilità da parte degli Amministratori di UNIACQUE all'atto della allocazione del prezzo corrisposto per acquisire la partecipazione, con conseguenti effetti sulla determinazione dei valori attribuibili alle attività nette acquisite. In altri termini, il processo di "purchase price allocation" dovrà essere adeguatamente illustrato nelle note al bilancio e motivato per evitare che a seguito delle rettifiche apportate possano essere mossi rilievi ed eccezioni all'operato degli Amministratori di UNIACQUE.

Fondamentale importanza va posta sul fatto che i valori e le risultanze esposte nella sezione 2. **sono scaturiti da stime e analisi effettuate sulla base di situazioni contabili e bilanci delle Società Patrimoniali**, non aggiornati – **essi sono pertanto mere indicazioni di valori sommari**, che potrebbero subire una modifica alla luce di ulteriori affinamenti sia con riguardo al ricalcolo del costo originario delle immobilizzazioni materiali, sia con riguardo alle poste patrimoniali di ogni singola Società, anche a seguito di apposite due diligence (fiscali, giuridiche ed economiche) finalizzate alla conclusione della trattativa con le Società e i loro Azionisti.

Bergamo 24 aprile 2017.





Uniacque S.p.A.

Sede legale ed amministrativa:

Via delle Canovine 21 - 24126 Bergamo

Tel. +39 035 3070111 - Fax +39 035 3070110

info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163

Capitale Sociale € 36.0000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

www.uniacque.bg.it

